



PROVINCIA DI FROSINONE

DECRETO DEL

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

N. 13 del 31/01/2017

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019 DELLA PROVINCIA DI FROSINONE.

L'anno 2017 addì 31 del mese di Gennaio nel Palazzo dell'Amministrazione Provinciale, nell'apposita sala, il Presidente della Provincia, Avv. Antonio Pompeo, proclamato eletto in data 13.10.2014, con l'assistenza del Segretario Generale Dott. MARINI ADRIANO, ai sensi dell'art.35 comma 5, dello Statuto, adotta il presente decreto.

I L PRESIDENTE

Dato atto che a seguito delle consultazioni elettorali del 12.10.2014, è stato proclamato eletto in data 13.10.2014 il nuovo Presidente della Provincia di Frosinone.

Premesso che:

- la legge n. 190 del 6.11.2012, ad oggetto: “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, sancisce l’obbligo per le Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- il predetto piano deve essere approvato entro il 31 gennaio di ogni anno dall’organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) (art. 1, co. 8, della legge n. 190/2012);
- a tal fine, l’organo di indirizzo politico individua il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che negli enti locali, è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione (art. 1, comma 7, della L.190/2012).

Visto il D.Lgs. 25.05.2016, n. 97, concernente la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, con il quale sono state apportate modifiche alla legge 06.11.2012, n. 190 ed al D.Lgs. 14.03.2013, n. 33;

Dato atto che i primi adempimenti di cui alla citata legge n. 190/2012 sono stati attuati con deliberazione di Giunta Provinciale n. 60 del 11.03.2013, con la quale è stato individuato il Segretario Generale pro tempore di questo Ente quale responsabile della prevenzione della corruzione.

Considerato che al predetto (RPCT) attendono le seguenti funzioni e competenze:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall’Organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8);
- i contenuti del piano, che caratterizzano anche l’oggetto dell’attività del responsabile, sono distintamente indicati nel comma 9 dell’art. 1;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l’efficace attuazione del piano e sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell’organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);

- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c).

Visto il Piano triennale di prevenzione della corruzione, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 10 del 19.06.2013.

Visto la revisione dinamica del Piano triennale di prevenzione della corruzione per l'anno 2016, approvata con decreto presidenziale n. 8 del 01.02.2016.

Visto il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019, nel testo allegato al presente atto, proposto dal RPCT;

Ritenuto meritevole di approvazione.

Visti altresì:

- la Circolare n. 1 datata 25.01.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, avente per oggetto: *“Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- le *“Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190”*, emanate il 15.03.2013;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dall’ Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n.72 dell’11 settembre 2013, che contiene le Linee Guida per la predisposizione del Piano di Prevenzione della Corruzione di ciascun Ente;
- il Comunicato del Presidente dell’ANAC del 16.12.2015, ad oggetto: *“Riordino degli enti locali ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 – funzioni delle province – trasferimento - adozione del PTPC 2016-2018”*, nel quale sono fornite talune indicazioni da seguire in relazione al processo di progressivo trasferimento delle funzioni non fondamentali dalla Provincia agli enti subentranti;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (Aggiornamento 2016), approvato dall’ANAC con deliberazione n. 831 del 03.08.2016;
- la determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016 recante «Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013»;

- la delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»;

Considerato che, per il recentissimo rinnovo del Consiglio Provinciale (seduta di convalida del 27.01.2017), non è stato possibile attuare un preventivo coinvolgimento di tale organo di indirizzo, come richiesto dal Piano ANAC 2016 (parte generale par. 5.1), stante l'obbligatorietà dell'approvazione entro il 31 gennaio e la connessa responsabilità per eventuale omessa adozione in capo al Presidente (Piano ANAC 2016 pgg. 16 e 48);

Ritenuto necessario, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA - Istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013), inserire nel Piano Anticorruzione i riferimenti al Responsabile della Stazione Appaltante Unica e alle modalità di aggiornamento dei dati;

Vista, altresì, la legge n.56 del 7.4.2014, come modificata dal D.L. n. 90 del 24.6.2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n.114 del 11.08.2014 recante disposizioni sul riordino delle Province e delle funzioni delle stesse.

Considerato che è ancora in corso di definizione il processo di riallocazione delle funzioni non fondamentali da parte delle Regione Lazio che, fino ad ora, ha approvato soltanto l'art. 7 della legge regionale 31/12/2015, n. 17 (legge di stabilità regionale 2016), quale prima disciplina in materia.

Dato atto della necessità di riservarsi di provvedere alla generale riorganizzazione dell'intera struttura dell'ente a seguito del completamento dell'intero processo di ridefinizione delle funzioni delle Province (*funzioni proprie e funzioni da trasferire*) di cui alla legge 07.04.2014, n. 56 e ss. mm. e ii. e in ossequio all'Accordo della Conferenza Stato-Regioni dell'11 settembre 2014, e in riferimento alle varie deliberazioni approvate, in tale materia, dal Consiglio Provinciale.

Visto l'art. 1, commi 54 e 55 della legge n. 56 del 7.4.2014, come modificata dal Decreto Legge n. 90 del 24.6.2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n.114 dell' 11.08.2014.

Dato atto che la Giunta Provinciale non è più prevista dalla legge quale organo esecutivo della Provincia e che pertanto le funzioni del'Ente sono ripartite tra i nuovi organi stabiliti dall'art. 1, comma 54, della legge n.56 del 7.04.2014 e che si rinvia alla approvazione degli atti fondamentali per la esatta definizione e distribuzione delle competenze residuali non previste dalla normativa.

Ritenuta la competenza del presidente in merito al presente atto, in conformità con le linee guida formulate dall'ANAC;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Dato atto che:

- il Segretario - Direttore Generale nonché Dirigente del Settore Personale e Innovazione, Dott. Adriano Marini, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, in analogia a quanto disposto dall'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 e ss., mm. e ii.;
- non è richiesto il parere di regolarità contabile;

DECRETA

1. la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019, nel testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che il presente Piano triennale potrà essere oggetto di adeguamento ed aggiornamento, oltre che in sede di verifica annuale da compiersi entro il prossimo mese di gennaio, anche a seguito:
 - delle indicazioni eventualmente fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, individuata dall'art.34 bis del D.L. n. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 221/2012, nella Commissione di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n. 150 del 27.10.2009 e ss. mm. e ii.;
 - delle direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica;
 - delle Intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, co. 1, del d. lgs. n. 281 del 28.08.1997, attraverso cui si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini degli enti locali, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge n. 190/2012;
 - delle indicazioni da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), secondo le risultanze dell'attività di monitoraggio da effettuare mediante relazione annuale, da pubblicare on line sul sito internet della Provincia www.provincia.fr.it entro il 15 dicembre di ogni anno ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012;
 - dei contenuti del Comunicato del Presidente dell'ANAC del 16.12.2015, ad oggetto: "*Riordino degli enti locali ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 – funzioni delle province – trasferimento - adozione del PTPC 2016-2018*", nel quale sono fornite talune indicazioni da seguire in relazione al processo di progressivo trasferimento delle funzioni non fondamentali dalla Provincia agli enti subentranti;
4. di dare atto, altresì, che i Dirigenti dovranno attenersi alle prescrizioni di seguito riportate:
 - osservare scrupolosamente le disposizioni previste dal piano anticorruzione;
 - tenere, nella qualità di referenti, attività di informazione e formazione nei confronti dei dipendenti volti a prevenire la corruzione nella gestione dell'attività posta in essere dal settore di competenza;

- segnalare immediatamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati;

5. di dare infine atto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019, approvato con il presente provvedimento, sarà pubblicato sul sito internet provinciale nella specifica sezione “Trasparenza, Prevenzione e Repressione della Corruzione”;

6. di dare atto infine che il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è contenuto, quale specifica sezione, nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019.

7. di dichiarare il presente Decreto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.